

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4751007.main.png>

Bresciaoggi Sabato 2 marzo 2024

17

Città e Provincia

L'udienza

Botte ai pazienti della Rsd In cinque rinviati a giudizio

• Si apre a giugno il processo a carico degli operatori socio sanitari della Giuseppe Seppilli accusati di avere maltrattato ospiti

PAOLO CITTADINI

Si difenderanno dalle pesanti accuse mosse nei loro confronti dalla procura di Brescia, a partire dal prossimo 6 giugno quando compariranno davanti alla prima sezione penale del tribunale di Brescia. Il giudice per l'udienza preliminare ha rinviato a giudizio i cinque operatori socio-sanitari della Rsd Giuseppe Seppilli di Brescia raggiunti nella scorsa primavera dalla misura cautelare del divieto di avvicinamento alle persone offese.

Abusi e violenza
Maltrattamenti aggravati e tortura i reati contestati, a vario titolo, ai cinque imputati: Emilio Avitavile, Mario Barba, Anna De Cicco, Felice Lucania e Roberto Valenza. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri del Nas, tre di loro avrebbero «sistematicamente insultato e deriso i pazienti, senza il benché minimo rispetto per la loro dignità», gli altri due avrebbero trattato con violenza e minacciato alcuni ospiti della Residenza per disabili. Decine gli episodi di violenza contestati e ripresi dalle telecamere installate dai carabinieri del Nas dopo che



Umiliazioni e violenza Uno degli episodi contestati ripreso dalle telecamere installate dal Nas

da metà del 2022 avevano segnalato alcuni strane situazioni all'interno della struttura. I legali dei cinque, allontanati immediatamente dalla Seppilli oggi lavorerebbero sempre nel settore dell'assistenza alle persone, ieri, nel corso dell'udienza preliminare avevano chiesto il proscioglimento per i propri assistiti. Il gup ha ammesso tra le parti civili tutte e sette le persone offese, uomini e donne di età compresa tra i 55 e i 95 anni. Ammessa come responsabile civile l'Asst di Brescia, l'azienda sanitaria a cui fa capo la Rsd Giuseppe Seppilli. Prima dell'udienza del 6 giugno ne è stata fissata un'altra (il 12 aprile) per conferire l'incarico al perito che dovrà trascrivere le intercettazioni ambientali e video dell'inchiesta.

Le violenze erano state riprese dalle telecamere installate dal Nas dopo i primi casi di abusi sui disabili

IL CASO

Prima la spaccata poi la rapina in centro

Arresto convalidato e detenzione in carcere per il 23enne di origine marocchina arrestato dai carabinieri di Brescia per la spaccata alla tabaccheria di via Zamboni, in città, avvenuta nella notte tra mercoledì e giovedì. Il nordafricano era stato fermato in flagranza, mentre il complice era invece riuscito a scappare. I carabinieri lo avevano lo stesso identificato e denunciato a piede libero. Si tratta dello stesso diciassettenne che solo qualche ora dopo in corso Zanardelli aveva rapinato due studenti bresciani di sedici anni ferendone uno al volto con un coltello. Il ragazzino era stato fermato pochi istanti dopo dalla polizia Locale e arrestato.

Il colpo



Rappinate L'ufficio postale presso di via ONL Y CREW

L'assalto alle Poste frutta ai banditi seicento euro

• In due sono entrati nell'ufficio del Villaggio Prealpino e con la postala hanno minacciato clienti e dipendenti presenti

Gli episodi di microcriminalità non accennano a diminuire. Dopo le rapine in gioielleria e le spaccate ieri è stata la volta di un «reclamo classico» che sembrava quasi passato di moda: la rapina all'interno di un ufficio postale. È accaduto ieri mattina al Villaggio Prealpino dove due banditi sono entrati in azione insieme alle dieci del mattino.

Azione rapida

Con il volto coperto e armati di pistola i due malviventi hanno minacciato i dipendenti dell'ufficio postale del Villaggio Prealpino e i pochi clienti che in quel momento erano presenti. La coppia di malviventi ha chiesto il denaro contenuto in cassa e subito dopo se ne sono andati facendo perdere le proprie tracce. Magò il bottino racimolato dai banditi stando a una

prima ricostruzione, infatti, i due avrebbero lasciato il piccolo ufficio postale nella zona nord della città e i dipendenti si consono praticamente sulle dita di una mano portandosi via circa 600 euro in contanti. Una volta ottenuto il denaro i due si sono diramati facendo perdere, per il momento le proprie tracce. Nel corso della rapina nessuno dei presenti è rimasto ferito. Solo una delle dipendenti avrebbe avuto un lieve malore. Per questo, la donna è stata soccorra e portata in ambulanza al pronto soccorso della Città di Brescia per una serie di controlli quindi è stata dimessa.

Indagini e ritardi

Al Prealpino sono arrivati i carabinieri della compagnia di Brescia per accertare i trattamenti della rapina e individuare eventuali tracce lasciate dai due malviventi. In aiuto agli investigatori potrebbero essere le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Vieni nel VIVI Store più vicino a te.

- VIVI Store di Chieri
P.zza Giuseppe Zanardelli, 16
- VIVI Store di Roncadelle
Via Vittorio Emanuele II, 4/20
- VIVI Store di Nave
Via Brescia, 116/b



Prenota il tuo appuntamento

VIVI
energia
CARICA LA TUA VITA.

Botte ai pazienti della Rsd In cinque rinviati a giudizio

Si apre a giugno il processo a carico degli operatori socio sanitari della Giuseppe Seppilli accusati di avere maltrattato ospiti

PAOLO CITTADINI

Si difenderanno dalle pesanti accuse ,mosse nei loro confronti dalla procura di Brescia, a partire dal prossimo 6 giugno quando compariranno davanti alla prima sezione penale del tribunale di Brescia.

Il giudice per l'udienza preliminare ha rinviato ieri a giudizio i cinque operatori sociosanitari della Rsd Giuseppe Seppilli di Brescia raggiunti nella scorsa primavera dalla misura cautelare del divieto di avvicinamento alle persone offese.

Abusi e violenze Maltrattamenti aggravati e tortura i reati contestati, a vario titolo, ai cinque imputati: Emilio Avitavile, Mario Barba, Anna De Cicco, Felice Lucania e Roberto Valenza.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri del Nas, tre di loro avrebbero «sistematicamente insultato e deriso i pazienti, senza il benché minimo rispetto per la loro dignità», gli altri due avrebbero trattato con violenza e minacciato alcuni degli

ospiti della Residenza per disabili.

Decine gli episodi di violenza contestati e ripresi dalle telecamere installate dai carabinieri del Nas dopo che i vertici della Rsd nella seconda metà del 2022 avevano segnalato alcune strane situazioni all'interno della struttura.

I legali dei cinque, allontanati immediatamente dalla Seppilli oggi lavorerebbero sempre nel settore dell'assistenza alle persone, ieri, nel corso dell'udienza preliminare avevano chiesto il proscioglimento per i propri assistiti.

Il gup ha ammesso tra le parti civili tutte e sette le persone offese, uomini e donne di età compresa tra i 55 e i 95 anni.

Ammessa come responsabile civile l'Asst di Brescia, l'azienda sanitaria a cui fa capo la Rsd Giuseppe Seppilli.

Prima dell'udienza del 6 giugno ne è stata fissata un'altra (il 12 aprile) per conferire l'incarico al perito che dovrà trascrivere le intercettazioni ambientali e video dell'inchiesta.